

***** (Tradotta con Google - La versione ufficiale, in inglese, tratta dal sito delle Nazioni Unite, è anch'essa scaricabile sul sito CSdL)**

Risoluzione ONU

Decima sessione straordinaria d'emergenza

Punto 5 dell'ordine del giorno

Azioni illegali israeliane nella Gerusalemme Est occupata e nel resto dei territori palestinesi occupati

Bahrein, Bangladesh, Belize, Bolivia (Stato plurinazionale di), Botswana, Brunei Darussalam, Comore, Cuba, Gibuti, Egitto, El Salvador, Indonesia, Iraq, Giordania, Kuwait, Repubblica Democratica Popolare di Corea, Libano, Libia, Malesia, Maldive, Arabia Saudita, Mauritania, Marocco, Namibia, Nicaragua, Oman, Pakistan, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Federazione Russa, Saint Vincent e Grenadine, Senegal, Somalia, Sud Africa, Sudan, Türkiye, Venezuela (Repubblica Bolivariana di), Yemen, Zimbabwe e Stato di Palestina:

Progetto di risoluzione

Protezione dei civili e rispetto degli obblighi legali e umanitari

L'Assemblea Generale,

Guidati dagli scopi e dai principi della Carta delle Nazioni Unite,

Ricordando le sue risoluzioni pertinenti sulla questione della Palestina,

Riaffermando l'obbligo di rispettare e far rispettare il diritto internazionale umanitario in ogni circostanza, conformemente all'articolo 1 delle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949

Ricordando le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, comprese le risoluzioni 242 (1967) del 22 novembre 1967, 338 (1973) del 22 ottobre 1973, 446 (1979) del 22 marzo 1979, 452 (1979) del 20 luglio 1979, 465 (1980) del 1° marzo 1980, 476 (1980) del 30 giugno 1980, 478 (1980) del 20 agosto 1980, 904 (1994) del 18 marzo 1994, 1397 (2002) del 12 marzo 2002, 1515 (2003) del 19 novembre 2003, 1850 (2008) del 16 dicembre 2008, 1860 (2009) dell'8 gennaio 2009 e 2334 (2016) del 23 dicembre 2016.

Ricordando anche le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza sulla protezione dei civili nei conflitti armati, compresi i bambini nei conflitti armati,

Esprimendo profonda preoccupazione per l'ultima escalation di violenza dall'attacco del 7 ottobre 2023 e per il grave deterioramento della situazione nella regione, in

particolare nella Striscia di Gaza e nel resto dei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, e in Israele,

Condannando tutti gli atti di violenza contro i civili palestinesi e israeliani, compresi tutti gli atti di terrorismo e gli attacchi indiscriminati, nonché tutti gli atti di provocazione, incitamento e distruzione,

Ricordando la necessità di rispettare i principi di distinzione, necessità, proporzionalità e precauzione nella condotta delle ostilità,

Sottolineando che i civili devono essere protetti, in conformità con il diritto internazionale umanitario e con il diritto internazionale dei diritti umani, e deplorando a questo riguardo le pesanti perdite civili e la diffusa distruzione,

Sottolineando inoltre la necessità di perseguire la responsabilità e sottolineando, a questo proposito, l'importanza di garantire indagini indipendenti e trasparenti in conformità con gli standard internazionali,

Esprimendo profonda preoccupazione per la catastrofica situazione umanitaria nella Striscia di Gaza e per le sue vaste conseguenze per la popolazione civile, che comprende in gran parte bambini, e sottolineando la necessità di un accesso umanitario completo, immediato, sicuro, senza ostacoli e duraturo,

Esprimendo un forte sostegno agli sforzi del Segretario Generale e ai suoi appelli per l'accesso immediato e senza restrizioni agli aiuti umanitari per rispondere ai bisogni più elementari della popolazione civile palestinese nella Striscia di Gaza, sottolineando il messaggio del Segretario Generale secondo cui il cibo, l'acqua, le medicine e il carburante devono essere sostenuti e su vasta scala, ed esprimendo il proprio apprezzamento per il ruolo fondamentale svolto dall'Egitto a questo riguardo,

Esprimendo forte sostegno anche a tutti gli sforzi regionali e internazionali volti a raggiungere un'immediata cessazione delle ostilità, a garantire la protezione dei civili e a fornire aiuti umanitari,

1. chiede una tregua umanitaria immediata, duratura e prolungata che conduca alla cessazione delle ostilità;

2. Richiede che tutte le parti rispettino immediatamente e pienamente i loro obblighi ai sensi del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani, in particolare per quanto riguarda la protezione dei civili e dei beni civili, nonché la protezione del personale umanitario, delle persone fuori dal combattimento, strutture e risorse umanitarie e consentire e facilitare l'accesso umanitario a forniture e servizi essenziali per raggiungere tutti i civili bisognosi nella Striscia di Gaza;

3. Richiede inoltre la fornitura immediata, continua, sufficiente e senza ostacoli di beni e servizi essenziali ai civili in tutta la Striscia di Gaza, inclusi ma non limitati a acqua, cibo, forniture mediche, carburante ed elettricità, sottolineando l'imperativo, ai sensi del diritto umanitario internazionale, di garantire che i civili non siano privati dei beni indispensabili alla loro sopravvivenza;

4. Richiede interventi umanitari immediati, completi, sostenuti, sicuri e senza ostacoli e l'accesso per l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente e altre agenzie umanitarie delle Nazioni Unite e i loro partner di attuazione, il Comitato Internazionale della Croce Rossa e tutti gli altri operatori umanitari, organizzazioni che sostengono i principi umanitari e forniscono assistenza urgente ai civili nella Striscia di Gaza, incoraggia la creazione di corridoi umanitari e altre iniziative per facilitare la consegna di aiuti umanitari ai civili, e accoglie con favore gli sforzi in tal senso;

5. Richiede inoltre la revoca dell'ordine da parte di Israele, la potenza occupante, per i civili palestinesi e il personale delle Nazioni Unite, nonché umanitario e medico, di evacuare tutte le aree della Striscia di Gaza a nord del Wadi Gaza e di trasferirsi nel sud di Gaza, ricorda e ribadisce che i civili sono protetti a livello internazionale dal diritto umanitario e dovrebbero ricevere assistenza umanitaria ovunque si trovino, e ribadisce la necessità di adottare misure adeguate per garantire la sicurezza e il benessere dei cittadini civili, in particolare i bambini, e la loro protezione, nonché la loro sicurezza di movimento;

6. Respinge fermamente qualsiasi tentativo di trasferimento forzato della popolazione civile palestinese;

7. Chiede il rilascio immediato e incondizionato di tutti i civili che sono tenuti illegalmente prigionieri, chiedendo la loro sicurezza, benessere e trattamento umano nel rispetto del diritto internazionale;

8. Chiede inoltre rispetto e protezione, in linea con le norme internazionali di diritto umanitario, di tutte le strutture civili e umanitarie, compresi gli ospedali e altre strutture sanitarie, nonché i loro mezzi di trasporto e attrezzature, scuole, luoghi di culto e strutture delle Nazioni Unite, nonché tutte le attività umanitarie e personale medico e giornalisti, professionisti dei media e personale associato, nel conflitto armato nella regione;

9. Sottolinea l'impatto particolarmente grave che i conflitti armati hanno sulle donne e bambini, anche come rifugiati e sfollati, nonché su altri civili che possono avere vulnerabilità specifiche, comprese le persone con disabilità e le persone anziane,

10. Sottolinea inoltre la necessità di istituire urgentemente un meccanismo per garantire la protezione della popolazione civile palestinese, in conformità con il diritto internazionale e le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite;

11. Sottolinea inoltre l'importanza di un meccanismo di notifica umanitaria per garantire la protezione delle strutture delle Nazioni Unite e di tutte le installazioni umanitarie, e garantire la libera circolazione dei convogli di aiuti;

12. Sottolinea l'importanza di prevenire ulteriore destabilizzazione ed escalation di violenza nella regione e, a questo proposito, invita tutte le parti a esercitare la propria azione di massima moderazione e invita tutti coloro che hanno influenza su di loro a lavorare in tal senso;

13. Riafferma che è necessaria una soluzione giusta e duratura al conflitto israelo-palestinese che può essere raggiunta solo con mezzi pacifici, sulla base delle competenti risoluzioni delle Nazioni Unite e in conformità con il diritto internazionale, e sulla base della soluzione dei due Stati;

14. Decide di aggiornare temporaneamente la decima sessione straordinaria d'urgenza, autorizza il Presidente dell'Assemblea Generale nella sua ultima sessione a riprendere la riunione su richiesta degli Stati membri.